



Ministero per i beni e le attività culturali

Segretariato Regionale del Ministero per i beni e le attività culturali per le Marche

LA COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE

Visto il D.Lgs. 30 marzo 2001 n.165 e successive modificazioni, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

Visto il D.Lgs. 20 ottobre 1998 n.368 e successive modificazioni, recante "Istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali";

Visto il D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42 e successive modificazioni, recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio";

Visti il D.P.C.M. 29 agosto 2014 n.171, contenente il "Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance, a norma dell'art.16 comma 4 del D.L. 24 aprile 2014 n.66 convertito, con modificazioni, dalla L. 23 giugno 2014 n.89";

Visto il D.M. 27 novembre 2014, recante "Articolazione degli Uffici Dirigenziali di livello non generale del Ministero dei Beni e le Attività Culturali e del Turismo;

Visto l'art. 42 della Costituzione;

Visto in particolare l'art. 10 comma 1 lett. a) del citato D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42 e s.m.i.;

Visti i Decreti Dirigenziali Interministeriali 6 febbraio 2004 e 28 febbraio 2005, recanti i criteri e le modalità per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio pubblico e il Decreto Dirigenziale 25 gennaio 2005, recante i criteri e le modalità per la verifica dell'interesse culturale dei beni immobili di proprietà delle persone giuridiche private senza fine di lucro ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42;

Visto in particolare l'art. 39 comma 2 lett. a) del citato D.P.C.M. 29 agosto 2014 n.171, a norma del quale la Commissione regionale per patrimonio culturale verifica la sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art.12 del Codice;

Visto il Decreto del Segretario Regionale n.4 del 27 marzo 2015 di costituzione della Commissione Regionale e per il patrimonio culturale delle Marche nonché i successivi Decreti del Segretario Regionale n.5 del 7 marzo 2017, n. 44 del 28 luglio 2017, n. 86 del 24/11/2017 e le successive integrazioni e modifiche dei componenti;

Visto il Decreto Direttoriale 20 giugno 2019, con il quale è stato conferito da parte del Direttore Generale Bilancio dott. Paolo D'Angeli all'architetto Corrado Azzollini l'incarico di funzione dirigenziale di livello non generale di direzione del Segretariato Regionale del Ministero per i beni e le attività culturali per le Marche, in corso di registrazione alla Corte dei Conti.

Vista la nota prot. n. 13693 del 16/05/2018 del FERSERVIZI Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane con la quale è stata richiesta la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art.12 del citato D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42 per il bene denominato **"Fabbricato rimessa Locomotive"** di seguito descritto, acquisito al ns. protocollo d'Ufficio il 07/06/2018 prot. n.3718.

Visto il parere della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio Marche, espresso con nota prot. 3021 del 08/07/2019 dal quale si rileva la sussistenza dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 42/2004".

Visto il medesimo parere di cui sopra, dal quale si rileva che: "Il bene non riveste interesse archeologico diretto, ma di competenza per le opere di sottosuolo. L'immobile ricade in un'area che dagli Atti d'Ufficio e dalla letteratura precedente risulta adiacente alla città romana di Pisaurum, interessata quindi da viabilità antica in uscita e da possibili aree di necropoli. Si chiede quindi nel caso di interventi di ristrutturazione e restauro, qualora si prevedano opere che riguardino il sottosuolo, il progetto venga trasmesso all'Ufficio per l'esame e le eventuali prescrizioni di competenza".



Ministero per i beni e le attività culturali

Segretariato Regionale del Ministero per i beni e le attività culturali per le Marche

Visto il verbale della riunione n. 13 della Commissione del giorno 16/07/2019, sottoscritto dai relativi componenti, dal quale risulta che: è stata approvata all'unanimità la proposta di verifica positiva di interesse culturale del bene in oggetto, formulata dalla Soprintendenza competente, contenuta negli atti appena citati e fondata sulle argomentazioni ivi contenute;

Ritenuto che il Bene:

| | |
|-------------------------------|--|
| Denominazione | Fabbricato rimessa Locomotive |
| Comune | Pesaro |
| Provincia | Pesaro Urbino |
| Nome strada/n. civico | Piazzale G. e P. Falcone e Borsellino, 3 |
| Distinto al | Foglio 27 part.IIa 1655 C.T. - Sez. E |
| Confinante con | Foglio 27 part.IIa 23 C.T. |
| Confinante con altri elementi | Area Stazione Ferroviaria di Pesaro |
| Proprietario: | Ferservizi Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane - Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. |

presenta interesse storico – architettonico ai sensi dell'articolo 10 comma 1 del citato D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42;

DELIBERA

Art. 1 Il bene denominato: **“Fabbricato rimessa Locomotive”**, come sopra descritto e meglio individuato nelle premesse, è **dichiarato di interesse storico – architettonico** ai sensi dell'articolo 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i. e rimane quindi sottoposti a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto testo normativo;

Art. 2 La relazione storico-artistica (all. 1), la planimetria catastale (all.2) fanno parte integrante e sostanziale della presente delibera.

Art. 3 Il presente atto è notificato al proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene; sarà poi trascritto presso l'Agenzia delle Entrate, Servizio Pubblicità Immobiliare, a cura del Soprintendente Archeologia Belle Arti e Paesaggio ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene. Avverso il presente atto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i Beni e le Attività Culturali ai sensi dell'articolo 16 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42 e s.m.i.. E' inoltre ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale, entro 60 gg. dalla notifica del presente atto, al Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, a norma del D.Lgs. 2 luglio 2010 n.104, ovvero, in via alternativa, è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971 n.1199 entro 120 gg. dalla notifica del presente atto.



IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE

IL SEGRETARIO REGIONALE *ad interim*

Arch. Corrado Azzollini



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DELLE MARCHE
ANCONA

RELAZIONE STORICA-ARTISTICA-ARCHITETTONICA

PESARO (PU) – Fabbricato Rimessa Locomotive – Piazzale G. Falcone e P. Borsellino n.3
Immobile censito al: N.C.E.U. fg. 27, p. 1655 sub.1

a) Collocazione storica e cronologica del bene

L'immobile in oggetto denominato "Rimessa locomotive" è ubicato a sud del corpo principale della stazione di Pesaro, a fianco del Parco Mirafiori, parco principale della città, e del cavalcaferrovia Giorgio De Sabbata.

Il locale rimessa fa parte degli edifici di servizio che venivano costruiti nei pressi delle stazioni, omogenei dal punto di vista costruttivo ed indipendenti dal contesto locale, codificati dalle compagnie ferroviarie in norme e capitoli rigidi, rimasti sostanzialmente invariati dalla seconda metà del XIX secolo ai primi decenni di quello successivo. La costruzione era necessaria per ovviare alle operazioni di manutenzione dei rotabili del tempo.

Il complesso immobiliare della stazione e degli annessi di servizio venne edificato nell'ambito dei lavori di costruzione della importante Ferrovia Adriatica ed inaugurato in concomitanza con l'apertura ufficiale all'esercizio della tratta di 93 km, Rimini-Falconara-Ancona, avvenuta il 17 novembre 1861. Con tale inaugurazione si realizzava il collegamento delle località della Riviera con Bologna e il nord-Italia. La stazione venne gestita inizialmente dalla Società per le strade ferrate romane ma dopo il riordino delle ferrovie del 1865 venne affidata dallo Stato alla Società Italiana per le strade ferrate meridionali che la mantenne fino alla statalizzazione delle ferrovie del 1905.

b) Collocazione storico-territoriale in senso lato

La stazione di Pesaro è parte della linea ferroviaria Bologna-Ancona. La *Facoltà* (ovvero, la concessione) di costruire ed esercitare la ferrovia tra Ancona e Bologna venne accordata dal governo pontificio, con decreto del 21 maggio 1856 al Marchese di Casa Valdes, con la prescrizione di costruirla entro 10 anni e per la durata di 95 anni. Il 16 agosto successivo il governo approvò lo statuto della Società generale delle strade ferrate romane costituita per la costruzione e l'esercizio dell'intera linea ferroviaria Roma-Ancona e prosecuzione fino a Bologna. Detta società era concessionaria della intera rete detta «Pio Centrale» che comprendeva anche la Roma-Civitavecchia e favoriva anche gli interessi della rete ferroviaria dell'austriaco Lombardo-Veneto. La ferrovia fu aperta all'esercizio verso la fine 1861, quando i territori furono annessi al Regno d'Italia. Il tronco Bologna-Forlì fu aperto il 1° settembre 1861, quello Forlì-Rimini il 5 ottobre e il 17 novembre fu la volta del tratto ferroviario fino alla stazione di Ancona. La cerimonia inaugurale della linea completa si era tenuta sette giorni prima.

La linea in oggetto, assieme ad altre della stessa "Pio Centrale", venne assegnata alla Società per le strade ferrate romane, costituita a seguito del riordino delle ferrovie previsto dalla legge del 14 maggio 1865, n° 2279.

In seguito alla crisi della società delle Romane, acuitasi dopo gli anni settanta, la gestione della linea passò infine alla Società Italiana per le strade ferrate meridionali che la mantenne anche con le Convenzioni del 1885.

Dopo il 1905, a seguito della legge Fortis che statalizzava le ferrovie, la gestione passò alle Ferrovie dello Stato.

c) Definizione dell'attuale consistenza materiale e relativo stato di conservazione

Il Fabbricato Rimessa Locomotive è un immobile a piano unico con pianta regolare di forma quadrata con locali tecnici annessi lateralmente. Il fabbricato era destinato al ricovero dei locomotori a vapore, alla loro pulizia e manutenzione ed è un tipico esempio di architettura ferroviaria della fine dell'ottocento/primi del novecento. La struttura portante è in muratura a vista e la copertura è realizzata con capriate di acciaio e lucernario centrale necessario come sfiatatoio di uscita di fumo e vapore. Il tetto è coperto con pannelli sandwich di recente sostituzione. Sui prospetti



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DELLE MARCHE
ANCONA

è possibile leggere la scansione degli elementi strutturali che inquadrano, lungo il prospetto longitudinale nord, 4 finestroni con imposta ad arco ribassato, cornice sporgente in laterizio e chiave di volta di dimensioni maggiori.

Il prospetto longitudinale sud è composto da un corpo centrale aggettante, corrispondente ai locali tecnici collegato allo spazio di rimessa, su cui si aprono 3 finestre ed una porta tutte con imposta ad arco ribassato e cornice sporgente in laterizio. A questo corpo sono stati aggiunti successivamente due appendici di chiusura che pareggiano la dimensione del prospetto in aggetto. Le due appendici hanno copertura a falda inclinata ortogonale rispetto a quella principale. Sul corpo sinistro si apre una porta di accesso con infisso in alluminio sempre ad arco ribassato. Le 3 finestre e la porta di accesso centrali risultano ora tutte tamponate.

Il prospetto principale ovest è scandito da due grandi portali ad arco ribassato ed un grande oculo centrale posizionato all'altezza del timpano. I due grandi portali rappresentavano i due accessi principali al locale rimessa. Le tre aperture sono anche qui caratterizzate da cornici aggettanti in laterizio. Il prospetto est presenta la stessa scansione ma con intento solo decorativo e non funzionale all'accesso o all'illuminazione.

L'interno della struttura comprende un locale unico, oggi completamente intonacato, con capriate in ferro a vista. La presenza di grandi aperture ai lati e sul lucernario permetteva un'illuminazione ottimale necessaria alle riparazioni. La rimessa locomotive tuttora esistente aveva la possibilità di ricoverare al coperto almeno due mezzi di trazione per compiere le operazioni di mantenimento necessari. Il locale ospita ancora i due binari provvisti di fosse di visita e vano per l'impianto cala-assi, mentre sul lato destro sono visibili le porte di accesso ai locali per il personale di servizio. I binari del piazzale esterno permettevano di compiere le manovre di ingresso nel fabbricato. La copertura in ferro è in buone condizioni e la staticità della stessa non appare compromessa.

Il fabbricato è stato da sempre utilizzato come rimessa locomotive e oggi risulta abbandonato. La struttura, in generale, si presenta in buono stato di conservazione ma risultano necessari interventi di pulitura delle superfici esterne (grandi murales) ed interne (intonaci ammalorati, macchie di umidità e vegetazione infestante).

d) Inquadramento nell'ambito degli studi e della letteratura storico-artistica

L'edificio non risulta essere stato oggetto di studi approfonditi, tuttavia per una maggiore comprensione dell'argomento, della collocazione storica, cronologica e territoriale è utile consultare le seguenti pubblicazioni:

G. Cornolò, *I treni elettrici Conti*, Editoriale del Garda 1994;

M. Cozzi e E. Godoli, *Architettura ferroviaria in Italia*, Palermo 2004;

F. Viola, *Ferrovie in città. Luoghi e architetture nel progetto urbano*, Roma 2004

e) Ripercorrimto critico dei punti precedenti e valutazione complessiva finale

Stante i caratteristi architettonici e tipologici, sopra descritti, che connotano univocamente il fabbricato in relazione al suo uso ed al periodo storico di realizzazione, considerato il buono stato di conservazione e le lievi alterazioni alla consistenza originaria, si ritiene che il "Fabbricato Rimessa Locomotive" della stazione ferroviaria di Pesaro, possieda i requisiti di rilevante interesse storico-architettonico, ai sensi dell'art. 10, comma 1 del D. Lgs. N. 42/2004.

Ancona, 24/06/2019

Il Relatore

Arch. *Simona Guida*

Il Responsabile dell'Istruttoria

Arch. *Simona Guida*

Visto: Il SOPRINTENDENTE

Dott.ssa Marta Mazza



Ministero per i beni e le attività culturali

Segretariato Regionale del Ministero per i beni e le attività culturali

PESARO (PU) – Fabbricato Rimessa Locomotive - Piazzale G. e P. Falcone e Borsellino n. 3

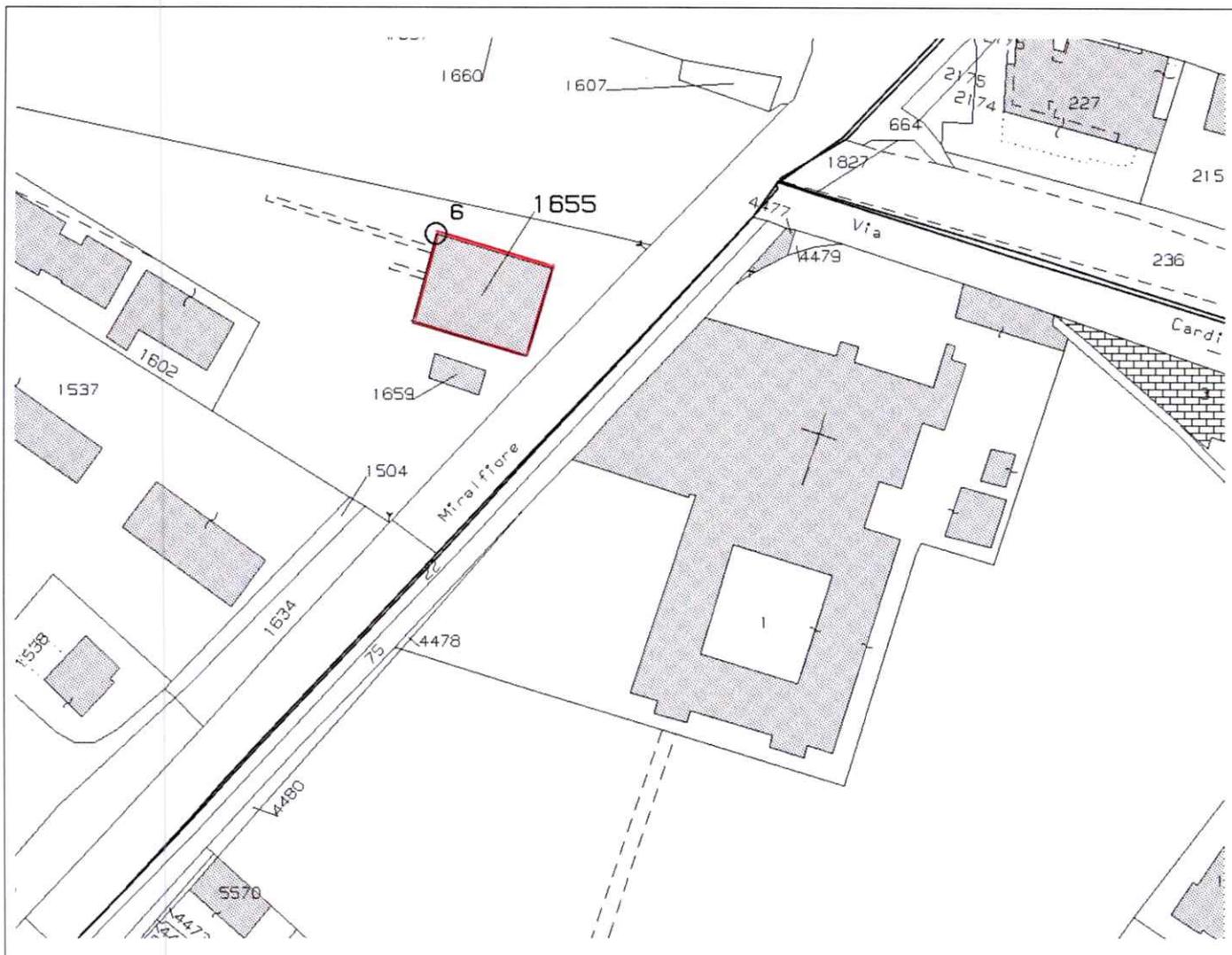
Immobile segnato al Catasto Terreni : Foglio n.27 part.IIa 1655 Sez. E

Proprietà: FERSERVIZI Gruppo Ferrovie dello Stato italiane - Rete Ferroviaria Italiana S.p.A.

Zona Adriatica - Ancona

Dichiarazione di interesse culturale ai sensi del D.Lgs. 42/2004, art. 10 comma 1

ESTRATTO DI MAPPA CATASTALE



Stralcio di mappa catastale, non in scala, tratto dal sito (SISTER) dell'Agenzia delle Entrate - Territorio



Segretariato Regionale del Ministero per i beni e le attività culturali e per le Marche

60121 ANCONA via Birarelli n.39 - C. F. e P. IVA 93092260426 - Tel. 071/502941 - Fax 071/50294240

email sr-mar@beniculturali.it - P.E.C. mbac-sr-mar@mailcert.beniculturali.it